

**Ritratto del dirigente Digos Antonio Marotta**

DS864

DS864

# Quel poliziotto dialogante con la faccia rossa di vernice che non perde la fiducia

**di Giuseppe Baldessarro**

«Ragazzi, ora basta scherzare che l'8 marzo ne abbiamo un'altra di manifestazione». Antonio Marotta pensa già al futuro e non fa una piega il giorno dopo il lancio di uova e vernice davanti alla Prefettura. Persino su quello pieno di vernice rossa che si è preso in faccia, lui minimizza. Parlando coi suoi non perde il suo atteggiamento pacato: «L'importante è che nessuno si sia fatto male».

È così il capo della Digos di Bologna. Un poliziotto timido, ma con principi granitici. Dialogare. Mediare sempre. Secondo il suo credo, attraverso il dialogo è possibile smorzare le tensioni. Non predica, Marotta. È sempre in prima linea ad ogni corteo, davanti ai suoi. Cammina e parla Marotta, pianifica senza mai staccarsi dal cellulare. Al telefono sposta uomini, informa i superiori, fa bloccare strade e incroci, e tratta con tutti. Anche con quelli che non vogliono discutere, pure coi gruppi più provocatori e violenti. Qualche volta va male. Come a dicembre,

quando durante uno sgombero a Corticella lo sgambettarono da dietro facendolo cadere. Lo portarono via in ambulanza. Oppure quando, alcuni mesi prima, i collettivi gli erano saltati addosso e lo avevano avvolto con uno striscione. Lui niente: «Pazienza». E torna in prima fila.

Anche davanti alla Prefettura ha continuato a dire agli agenti di «non accettare provocazioni». E neppure dopo essersi preso l'uovo in faccia ha cambiato atteggiamento. Ha chiamato quelli alla testa del corteo degli studenti e li ha rimproverati così: «Non è così che si manifesta, passate dalla parte della ragione a quella del torto quando commettete reati». Qualcuno dei ragazzi, dall'altra parte, ha provato a difendersi così. «Non sono dei nostri quelli che hanno lanciato le uova». E Marotta: «Fa lo stesso, la responsabilità morale e politica è vostra, li dovevate cacciare». Fermo ma dialogante, il poliziotto venuto dal sud e che non alza mai la voce parla con gli agenti e sorride. «Parlate, ragazzi, con chi manifesta bisogna parlare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Marotta, dirigente Digos

